

Mauro (Forza Italia)

«Materia troppo delicata La Ue non imponga nulla»

DA MILANO ANDREA GALLI

«**T**ra ieri e oggi mi saranno arrivate 500 e-mail, in gran parte dall'Italia, ma diverse anche dall'estero». Mario Mauro, europarlamentare di Forza Italia, è soddisfatto per l'impatto che sta avendo la lettera (qui a lato) di cui è uno dei firmatari. E il suo invito ai cittadini di eurolandia a farsi sentire con gli onorevoli di Bruxelles. **L'iniziativa può avere una ricaduta sul voto di giovedì prossimo?**

«Lo spero, anche perché mette in luce un problema che tocca tutti ed è indipendente dalle considerazioni sull'intangibilità o meno degli embrioni».

Quale?

«Il problema della sussidiarietà, del corretto rapporto tra istituzioni europee e singoli stati nazionali. Se l'Ue decidesse di imporre una decisione su una materia così delicata, quale appunto il finanziamento delle ricerche sulle staminali embrionali, a Paesi che non sono d'accordo, violerebbe quello spirito di "unità nella pluralità" che ne ha caratterizzato la nascita. Rischia di minare l'articolo 5 del Trattato costituzionale e di alienarsi la fiducia di molta gente.

Addirittura

«Penso di sì, perché si profilerebbe la presenza di un super-stato etico che non può non creare rigetto, oltre che paradossi legislativi. Si tratta del rispetto della volontà dei singoli Stati. Su questo penso si possa trovare il favore anche di realtà non ostili alla ricerca sulle staminali embrionali ma ostili a un ipotetico super-stato etico europeo. Come i conservatori inglesi».

Quindi è ottimista per il voto di giovedì?

«Diciamo che più nel voto del Parlamento, che alla fine resta consultivo, ho fiducia nel Consiglio europeo, a cui spetta la decisione finale. Sono ormai tanti i pronunciamenti delle corti costituzionali europee – in primi quella tedesca – sulla giusta interpretazione del principio di sussidiarietà che mi pare difficile non tenerne conto».